



# AZIONE DELL'ONU CONTRO IL TERRORISMO

Maggio 2007

Nota Informativa

## La Strategia Globale anti-terrorismo delle Nazioni Unite

*L'8 settembre 2006, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato, con apposita Risoluzione e relativo Piano d'Azione, una strategia globale anti-terrorismo, che costituisce uno strumento senza precedenti per il rafforzamento delle azioni su scala nazionale, regionale e internazionale volte a contrastare il fenomeno terroristico. Con l'adozione della stessa, tutti gli Stati Membri hanno convenuto, per la prima volta, sulla necessità di un approccio strategico e operativo comune nella lotta al terrorismo. Dopo il lancio ufficiale della strategia, avvenuto il 19 settembre 2006, hanno cominciato a prender forma le azioni volte alla sua attuazione; nel 2008, l'Assemblea Generale riesaminerà sia la strategia che la sua applicazione.*

### Punti salienti della strategia:

- La strategia si fonda sulla condanna unanime, ferma e inequivocabile, da parte degli Stati Membri, del terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni, attuato da chiunque, in qualsiasi luogo e per qualsivoglia scopo, rendendo note misure concrete per poter lavorare sulle condizioni che favoriscono la diffusione del terrorismo, per prevenirlo e combatterlo; rafforzare la capacità individuale e collettiva degli Stati stessi per raggiungere tale obiettivo e infine tutelare i diritti umani, sostenendo il primato del diritto nella lotta al terrorismo.
- Essa è il collettore di una serie di proposte nuove e del potenziamento di iniziative già in corso, che devono essere sottoscritte dagli Stati membri, dalle Nazioni Unite e da altri attori regionali e internazionali, il tutto all'interno di una cornice strategica comune.
- Le nuove ed importanti iniziative previste dalla strategia comprendono:
  - Una maggior coerenza ed efficienza per quanto riguarda l'assistenza tecnica anti-terrorismo, affinché tutti gli stati possano garantire il loro apporto in modo efficace.
  - L'attuazione su base volontaria di sistemi di assistenza volti a fronteggiare le necessità delle vittime del terrorismo e delle loro famiglie.
  - La mobilitazione contro la minaccia del bioterrorismo, creando un unico database di tutti gli incidenti biologici, ponendo l'attenzione sul potenziamento dei sistemi di salute pubblica degli Stati e riconoscendo la necessità di coinvolgere importanti parti terze per assicurare che i progressi della biotecnologia possano essere impiegati per il bene pubblico e non per terrorismo o per altri scopi criminosi.
  - Il coinvolgimento della società civile e delle organizzazioni a livello regionale e locale nella lotta al terrorismo e lo sviluppo di partneriati con il settore privato per la prevenzione di attacchi terroristici su obiettivi particolarmente sensibili.
  - L'esplorazione di strumenti innovativi per la mobilitazione contro la crescente minaccia dell'uso terroristico di internet.
  - La modernizzazione dei sistemi di controllo dei confini e delle dogane e il potenziamento della sicurezza dei documenti di viaggio per prevenire gli spostamenti di terroristi e di materiali illegali.
  - Il rafforzamento della cooperazione per combattere il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo.



## AZIONE DELL'ONU CONTRO IL TERRORISMO

- La strategia afferma a chiare lettere che il terrorismo non può e non dovrebbe essere associato a qualsivoglia religione, nazionalità, civiltà o gruppo etnico.
- Essa ribadisce, inoltre, la responsabilità degli Stati nel rifiutare zone franche di natura finanziaria e operativa ai terroristi, nonché nell'impedire che i terroristi approfittino dello strumento dell'asilo politico, ma li consegnino alla giustizia, secondo il principio di estradizione o avvio dell'azione penale.
- Con l'adozione della strategia, l'Assemblea Generale ha concretamente riaffermato e rafforzato il suo ruolo nella lotta al terrorismo. L'applicazione degli strumenti forniti dalla strategia richiede a tutti gli Stati Membri di muoversi rapidamente e di dimostrare che la comunità internazionale è fermamente determinata a sconfiggere il terrorismo.

Per ulteriori informazioni si prega di consultare: <http://www.un.org/terrorism>.

\*\*\*\*\*



# AZIONE DELL'ONU CONTRO IL TERRORISMO

## L'APPLICAZIONE DELLA STRATEGIA GLOBALE ANTI-TERRORISMO

L'8 settembre 2006, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la *Strategia Globale anti-terrorismo*, atto con cui - per la prima volta - tutti gli Stati Membri hanno trovato un comune accordo per operare all'interno di un'unica cornice strategica globale per affrontare il terrorismo. La strategia spiega nel dettaglio le misure concrete che gli Stati Membri assumono sia singolarmente sia collettivamente al fine di: **lavorare sulle condizioni che favoriscono la diffusione del terrorismo, per prevenirlo e combatterlo; rafforzare la capacità individuale e collettiva degli Stati stessi di raggiungere tale obiettivo e infine tutelare i diritti umani**, sostenendo il primato del diritto nella lotta al terrorismo. La strategia richiede che gli Stati Membri lavorino con il sistema delle Nazioni Unite, per aumentare gli interventi contenuti nel Piano d'Azione previsto dalla strategia, e che nel contempo anche le strutture delle Nazioni Unite prestino assistenza agli Stati Membri nell'ambito di tali attività.

*I dipartimenti, i programmi, i fondi e le agenzie delle Nazioni Unite hanno preso provvedimenti in linea con la strategia in svariati ambiti, sia a titolo individuale sia attraverso iniziative congiunte nell'ambito della Task Force per l'attuazione di misure contro il terrorismo (CTITF)\*.*

### Coordinamento e cooperazione

La **Task Force per l'attuazione di misure contro il terrorismo\***, creata nel 2005 dal Segretario Generale, ha il compito di assicurare coordinamento e coerenza tra almeno due dozzine di strutture del sistema delle Nazioni Unite, coinvolte negli interventi di lotta al terrorismo. La Task Force ha sviluppato un programma di azione e stabilito gruppi di lavoro per portare avanti un primo blocco di iniziative volte a mettere in atto la strategia.

Tali iniziative abbracciano un vasto insieme di aspetti della strategia e comprendono:

- l'assistenza agli Stati Membri per attuare la strategia in maniera integrata;
- l'introduzione della lotta al terrorismo nella prevenzione dei conflitti;
- la costituzione di un forum per far fronte all'esclusione politica ed economica, in particolare fra i giovani
- il rafforzamento della valutazione, prestazione e verifica dell'assistenza tecnica;
- migliorare il coordinamento delle Nazioni Unite nei piani di risposta ad un attacco terroristico condotto con materiali nucleari, chimici, biologici o radiologici;
- il coinvolgimento di parti terze e partner nel dibattito sull'uso di internet a scopi terroristici al fine di individuare mezzi innovativi per contrastarlo;
- trovare soluzioni per individuare standard internazionali per la lotta alle forme di finanziamento al terrorismo;
- la definizione di procedure ottimali per la protezione di obiettivi sensibili – compreso lo staff delle Nazioni Unite sul campo – e la creazione di un meccanismo per la condivisione di esperienza;
- l'assistenza agli stati nel rafforzamento della propria legislazione interna per la tutela dei diritti umani al fine di conformarsi agli standard internazionali; e infine
- riunire le vittime di ogni parte del mondo per identificare i loro bisogni e le possibili risposte dei governi.

La Task Force sta attualmente sviluppando la **cooperazione con parecchie organizzazioni regionali e sub-regionali** come l'Organizzazione della Conferenza Islamica (OCI), l'Organizzazione Islamica per l'Istruzione, la Scienza e la Cultura (ISESCO), l'Unione Europea (EU), il Consiglio d'Europa (CoE) e l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE).



# AZIONE DELL'ONU CONTRO IL TERRORISMO

## Affrontare le cause della diffusione del terrorismo

I Rappresentanti Speciali e i Rappresentanti del Segretario Generale, fornendo un supporto alla mediazione e sostenendo il **Dipartimento per gli Affari Politici**, contribuiscono a favorire l'attuazione degli accordi di pace nei 13 conflitti che, dal 2001, si combattono nel mondo. L'Unità di Supporto alla Mediazione e l'Ufficio di Supporto per la Costruzione della Pace recentemente istituiti dal suddetto Dipartimento, potenzieranno ulteriormente il ruolo delle Nazioni Unite nella prevenzione dei conflitti e nella conciliazione, nonché nella costruzione della pace.

L'**Organizzazione delle Nazioni Unite per la Promozione dell'Istruzione, la Scienza e la Cultura (UNESCO)** promuove il dialogo tra le civiltà, le culture e i popoli, compreso quello interreligioso e interconfessionale, attraverso un'educazione di qualità, network giornalistici interculturali e la formazione alla mediazione interculturale. Inoltre con il suo programma di Cultura della Pace, coadiuva le organizzazioni della società civile nel condannare pubblicamente come imperdonabili gli atti terroristici.

Il **Dipartimento per la Pubblica Informazione (DPI)** lavora assieme agli Stati Membri, ai mezzi d'informazione, alle istituzioni scolastiche, alle organizzazioni non governative e alla società civile per promuovere il dialogo, il rispetto, la tolleranza e la diversità culturale; organizza una serie di seminari dal titolo "Disimparare l'intolleranza" il cui obiettivo è prendere in esame le diverse manifestazioni d'intolleranza e analizzare gli strumenti atti a promuovere il rispetto e la comprensione tra i popoli. I temi affrontati nei cinque convegni tenuti finora sono stati: la lotta all'antisemitismo e all'islamofobia, il ruolo dei mezzi d'informazione nel "soffiare sul fuoco dell'intolleranza", la necessità di impedire il genocidio e il ruolo dei vignettisti politici.

## Impedire e combattere il terrorismo

Sotto l'egida delle Nazioni Unite e delle organizzazioni intergovernative collegate, vengono introdotti e adottati **16 strumenti giuridici universali** che comprendono undici convenzioni, quattro protocolli e un emendamento. La maggior parte di questi strumenti sono attualmente in vigore, costituiscono un quadro normativo per le azioni multilaterali contro il terrorismo e condannano i singoli atti terroristici compresi il dirottamento, la cattura degli ostaggi, gli attentati dinamitardi, il finanziamento del terrorismo e del terrorismo nucleare. Sono integrati da risoluzioni dell'Assemblea Generale (49/60, 51/210 e 60/288) e del Consiglio di Sicurezza (1267 (1999), 1373(2001), 1540 (2004), 1566 (2004) e 1624 (2005)).

La **Commissione Anti-terrorismo** e il **Diretorato Esecutivo della Commissione Anti-terrorismo** sono incaricati di controllare l'attuazione delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza 1373 (2001) e 1624 (2005) e di agevolare l'assistenza tecnica ai paesi che ne fanno richiesta. Sulla base dei molteplici rapporti presentati da tutti i 192 Stati Membri e di altre fonti d'informazione, la Commissione sta completando le valutazioni preliminari dell'attuazione della risoluzione 1373 (2001), che rivolge un appello a tutti i paesi affinché adottino le misure necessarie ad impedire gli atti di terrorismo e sta fornendo, nel contempo, raccomandazioni per perfezionarla. Al fine di compiere tali valutazioni, ha inoltre condotto ispezioni in quindici Stati Membri e sta programmando di ispezionarne altri diciotto.

Con il **regime di sanzioni imposto ad Al-Qaida e ai Talebani**, il Consiglio di Sicurezza obbliga tutti gli Stati ad imporre sanzioni contro i soggetti e le entità elencati come associati di Al-Qaida e dei Talebani, indipendentemente dal luogo in cui risiedono.

A partire da aprile 2007, il Consiglio di Sicurezza ha inserito in quella lista 362 soggetti e 125 entità, e in ottemperanza alle misure previste dalle sanzioni, trentaquattro Stati hanno congelato più di \$ 90 milioni di capitali. Il **Gruppo di Controllo**, che coadiuva il Consiglio di Sicurezza nel promuovere l'attuazione del regime di sanzioni, ha finora redatto sei rapporti



## AZIONE DELL'ONU CONTRO IL TERRORISMO

analitici, ha stabilito che la minaccia rappresentata da Al-Qaida e dai Talebani sta cambiando e ha indicato le misure più adatte per affrontarla; inoltre, ha incontrato settantadue Stati Membri per discutere le modalità di perfezionamento del regime di sanzioni, ha concordato la cooperazione con ventiquattro enti internazionali e regionali e ha costituito quattro gruppi di intelligence regionali nonché agenzie per la sicurezza provenienti dai vari paesi che forniranno ulteriori indicazioni e proposte da sottoporre al vaglio del Consiglio di Sicurezza.

La **Commissione costituita in conformità alla risoluzione 1540 (2004)**, insieme ai suoi esperti, ha esaminato le relazioni di 136 Stati membri (85 dei quali hanno fornito informazioni aggiuntive) e dell'Unione Europea, sul loro impegno nel soddisfare i requisiti della risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di Sicurezza. Nel contempo ha lavorato per identificare le lacune e suggerire miglioramenti atti a impedire l'accesso, da parte degli attori non statali, alle armi di distruzione di massa e ai materiali affini.

Negli ultimi cinque anni, l'esercito e la polizia coinvolti nelle **operazioni di mantenimento della pace delle Nazioni Unite**, hanno reso più sicure sedici aree di conflitto in tutto il mondo, contribuendo a limitare le opportunità per i terroristi di reclutare uomini e di dirigere le proprie operazioni nelle aree suddette.

L'**Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica** sta attuando il suo secondo Piano per la Sicurezza Nucleare (NSP) – il primo copriva il quadriennio 2002-2005, il secondo copre gli anni tra il 2006 e il 2009 – finalizzato a migliorare e rafforzare ulteriormente a livello mondiale la sicurezza nell'uso, nella conservazione e nel trasporto dei materiali nucleari e di altri materiali radioattivi, sostenendo gli Stati nel loro impegno a potenziare i sistemi nazionali per la sicurezza nucleare.

L'**Ufficio per gli Affari relativi al Disarmo (ODA)** ha iniziato a costituire, secondo quanto imposto dalla strategia, un unico Database comprensivo di tutti gli infortuni biologici che registrerà informazioni dettagliate su tutti i fatti comunicati (incidenti di tipo batteriologico) nei quali un elemento biologico danneggia o minaccia di danneggiare gli esseri umani, il bestiame o le risorse agricole. Esso conterrà inoltre informazioni su tutti i falsi allarmi connessi. Le consultazioni con gli Stati membri interessati, relative al campo d'azione del Database, hanno già avuto luogo. L'ufficio gestisce anche un elenco degli esperti e dei laboratori per le indagini del Segretario Generale sul presunto uso di armi batteriologiche. All'inizio del 2007, l'ODA ha chiesto a tutti gli Stati membri di fornire un elenco aggiornato di esperti e laboratori qualificati, e sono attualmente in corso delle proposte per un riesame completo delle linee guida e delle procedure tecniche per tale indagine.

L'**Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile** elabora i trattati, gli standard internazionali e le procedure consigliate, così come il materiale guida per proteggere aerei, aeroporti e altri mezzi di navigazione. L'organizzazione ha eseguito controlli di sicurezza in 159 Stati membri a partire dal 31 marzo 2007, e ha coordinato l'assistenza per risolvere le lacune individuate durante le ispezioni. Si occupa inoltre della sicurezza dei documenti di viaggio e della riorganizzazione dei sistemi e delle procedure per lo sdoganamento.

L'**Organizzazione Marittima Internazionale** ha adottato misure obbligatorie per aumentare la sicurezza marittima, quali l'utilizzo del Codice di Sicurezza Internazionale per le attrezzature navali e portuali (ISPS), reso operativo da 158 Stati membri rappresentanti il 99% della flotta mercantile mondiale (circa 40.000 navi) con rotte internazionali. E' stato inoltre sviluppato e approvato il piano di sicurezza per 10.000 attrezzature portuali.

L'**Istituto di ricerca interregionale delle Nazioni Unite sul crimine e la giustizia** ha raccolto dai 25 paesi della regione euro-asiatica informazioni sulle strategie nazionali per combattere il traffico illegale di materiale chimico, batteriologico, radiologico, o nucleare e ha



# AZIONE DELL'ONU CONTRO IL TERRORISMO

presentato un rapporto di valutazione e i profili per nazione in cui vengono individuati le lacune e le migliori procedure nelle suddette strategie.

L'**Organizzazione Mondiale della Sanità** si occupa di rispondere con prontezza a tutte le emergenze sanitarie di interesse internazionale, qualunque sia l'origine o la fonte, nell'ambito del Regolamento Internazionale della Sanità (2005). Un sistema globale di allerta e di risposta individua le situazioni sanitarie internazionali, esegue un valutazione del rischio, ed è in grado di mobilitare una rete internazionale di partner sanitari per coadiuvare le nazioni colpite. E' stata redatta una guida per aiutare i paesi a valutare e migliorare la loro prontezza nell'affrontare le conseguenze sanitarie di un incidente terroristico batteriologico, chimico, radiologico o nucleare. L'OMS ha elaborato degli standard e offre la formazione per conseguire la bio-sicurezza nei laboratori al fine di incoraggiare il sicuro utilizzo e la custodia dei materiali biologici, minimizzando in questo modo il rischio della loro diversione.

*\*\*L'Organizzazione Internazionale della Polizia Criminale (Interpol) ha assistito il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite nell'applicazione del sistema di sanzioni ad Al-Qaida e ai Talebani, facendo circolare informazioni tra le forze dell'ordine in tutto il mondo. L'Interpol raccoglie, conserva, analizza e scambia informazioni su individui e gruppi sospetti e sulle loro attività, coordina la circolazione di allarmi e avvertimenti sui terroristi. Ha emesso inoltre delle linee guida pratiche per aiutare le forze dell'ordine in tutto il mondo a segnalare l'attività terroristica.*

## Costruire la capacità degli stati a contrastare il terrorismo

L'**Ufficio Affari Legali** ha redatto delle pubblicazioni e ha tenuto dei seminari e dei programmi di formazione per diffondere indicazioni sugli strumenti universali utili a contrastare il terrorismo e a incoraggiare la partecipazione degli stati a tali regimi di trattato.

L'**Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine** ha aiutato oltre 125 paesi a prendere parte e a dare attivazione a strumenti generali di prevenzione e soppressione del terrorismo internazionale e a rafforzare i meccanismi di cooperazione internazionale contro i crimini ad esso collegati, favorendo il consolidamento delle capacità nazionali e fornendo consulenza legale anti-terrorismo a più di 80 paesi. L'Ufficio ha già approntato (o sta approntando) oltre una dozzina di servizi di assistenza tecnica, comprese banche dati legislative e leggi-modello, aventi lo scopo di aiutare i paesi a potenziare il proprio regime legale contro le attività terroristiche. Continua inoltre a mettere a disposizione competenze professionali sul campo per formare funzionari di autorità rilevanti e costituire enti in grado di migliorare le capacità dei singoli paesi di contrastare il riciclaggio di denaro sporco e il finanziamento del terrorismo. Assiste infine gli Stati Membri nella costituzione di sistemi di giustizia penale conformi allo stato di diritto e agli standard dei diritti umani.

Il **Direttorato Esecutivo della Commissione Anti-terrorismo** ha identificato e messo in ordine di priorità i bisogni di assistenza tecnica espressi da oltre 90 Stati Membri, comunicandoli a potenziali donatori. Ha anche creato, all'interno del sito web della Commissione Anti-terrorismo, un elenco di best practice, codici e standard internazionali per l'applicazione della Risoluzione 1373 (2001).

Con la sua presenza sul campo in 166 paesi, il **Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo** intraprende, su richiesta dei governi, numerose iniziative per promuovere il governo e lo stato di diritto, compresi programmi di sostegno all'applicazione delle leggi contro il riciclaggio di denaro sporco e al potenziamento dei sistemi giudiziari.

Il **Dipartimento per le Operazioni di Mantenimento della Pace** fornisce ad agenti e funzionari di polizia e delle forze dell'ordine dei singoli stati addestramento specifico su



# AZIONE DELL'ONU CONTRO IL TERRORISMO

questioni quali rapimenti, raccolta di informazioni, cattura di ostaggi, protezione ravvicinata e indagini su assassini politici, omicidi e attentati dinamitardi.

Il **Dipartimento per la Sicurezza** è responsabile del coordinamento delle attività del sistema integrato di gestione della sicurezza delle Nazioni Unite che tutela personale, beni e operazioni in forza presso tutte le sedi delle Nazioni Unite nel mondo, tenendo conto di minacce di vario tipo, comprese quelle terroristiche. Sta inoltre lavorando assieme all'Interpol e all'Ufficio per il Coordinamento degli Aiuti Umanitari per migliorare la capacità di risposta alle emergenze derivanti da minacce alla sicurezza, tra cui il terrorismo.

L'**Istituto di Ricerca Interregionale delle Nazioni Unite sul Crimine e la Giustizia** ha fornito assistenza a numerosi Stati Membri impegnati nella preparazione del servizio di sicurezza di grandi eventi, come i Giochi Olimpici e altre manifestazioni sportive su larga scala, summit di alto livello e altri raduni di massa. Si è anche occupato della formazione di pianificatori della sicurezza in 17 paesi dell'America Latina, mentre in Europa ha promosso la realizzazione di un osservatorio di ricerca integrato sulla sicurezza durante i grandi eventi. L'Istituto ha inoltre approntato diversi strumenti tecnici a sostegno di decisori e pianificatori della sicurezza dei singoli stati.

Fra le attività di assistenza prestate dall'**Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica** si annoverano oltre 100 missioni di valutazione per aiutare gli Stati a identificare i loro requisiti generali di sicurezza nucleare; disposizioni di recupero, smaltimento e/o stoccaggio di circa 100 sorgenti ad alta attività e neutroniche; contributi alla formazione di funzionari doganali e altri operatori e installazione di apparecchiature di rilevamento ai valichi di frontiera; la gestione di una rete di contatti attiva 24 ore su 24 per facilitare la cooperazione fra gli Stati in caso di incidenti nucleari o di emergenze radioattive. L'Agenzia aiuta inoltre gli Stati ad attuare iniziative presenti e future nell'ambito degli strumenti che uniformano la rafforzata piattaforma internazionale per la sicurezza nucleare, come la Convenzione sulla Protezione Fisica dei Materiali Nucleari, recentemente emendata, la Convenzione sulla Soppressione delle Azioni di Terrorismo Nucleare e la Risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di Sicurezza.

L'**Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche** contribuisce alle azioni anti-terrorismo mondiali promovendo l'adesione generale alla Convenzione per le Armi Chimiche. All'interno del suo mandato, sta continuando ad attuare iniziative per aiutare gli Stati a incrementare la capacità di prevenire l'acquisizione di materiali chimici da parte dei terroristi, di garantire la sicurezza presso gli impianti, e di rispondere efficacemente in caso di attacchi a base di tali materiali. Ha inventariato e messo al sicuro oltre 71.000 tonnellate di agenti chimici, smantellando tutti gli impianti di produzione di armi chimiche esistenti precedentemente nel mondo.

Attraverso il Programma Globale di Sicurezza Marittima, l'**Organizzazione Marittima Internazionale** ha condotto 41 missioni di consulenza in paesi diversi, ovvero seminari, workshop o corsi di cui 27 nazionali e 55 regionali, e ha formato circa 4.400 persone sulle strategie per garantire la sicurezza marittima.

Il **Fondo Monetario Internazionale** ha condotto, fin dall'inizio del 2002, 58 valutazioni comuni per paese sulla capacità di Prevenzione del Riciclaggio dei Proventi Illeciti e del Finanziamento del Terrorismo (in conformità alle norme AML/CFT). Ha fornito assistenza tecnica a 158 paesi attraverso workshop di formazione nazionali e regionali, cui hanno partecipato circa 1.900 funzionari negli ultimi cinque anni, e assistenza personalizzata, quale la redazione di testi legislativi e il potenziamento della supervisione del settore finanziario sulle norme AML/CFT.

A partire dal 2001, la **Banca Mondiale** ha condotto trentuno valutazioni di conformità al programma di Prevenzione del Riciclaggio dei Proventi Illeciti e del Finanziamento del Terrorismo (AML/CFT), undici delle quali in collaborazione con il FMI. Durante questo periodo



# AZIONE DELL'ONU CONTRO IL TERRORISMO

sono state portate a termine circa 275 missioni di assistenza tecnica, a carattere bilaterale o regionale, col fine di potenziare tutti i componenti di un regime AML/CFT. La Banca Mondiale ha inoltre intrapreso dodici indagini sui corridoi delle rimesse bilaterali, ricerche che offrono ai paesi mittenti e destinatari nuove informazioni sulle rimesse, in particolare sul sistema di incentivi che determina le caratteristiche dei flussi. Queste informazioni, infatti, forniscono le basi per riesaminare le politiche atte a promuovere l'incremento di flussi a costi inferiori e, al tempo stesso, consentono una migliore conformità agli standard AML/CFT.

**L'Organizzazione delle Nazioni Unite per la promozione dell'Istruzione, la Scienza e la Cultura** (UNESCO) fornisce materiali educativi e programmi di studio per la promozione di una pedagogia d'integrazione e di una diversità di contenuti. Essa favorisce la cooperazione e il dialogo inter-universitari, grazie ad una rete di 550 cattedre UNESCO, al Global Learning Portal (il portale mondiale per l'apprendimento) e al programma UNITWIN, che offre opportunità per i giovani di ogni nazionalità. L'UNESCO ha disposto inoltre un codice deontologico per gli scienziati, con lo scopo di contribuire a scoraggiare l'utilizzo del lavoro scientifico per fini terroristici.

*\*\* L'Organizzazione Internazionale di Polizia Criminale (Interpol) ha avviato e coordina numerosi programmi di formazione che coprono molteplici aree prioritarie di criminalità e che mirano ad accrescere la capacità di combattere il terrorismo da parte degli Stati. Essa, inoltre, fornisce le relative Guide Pratiche, a integrazione dei corsi, tra cui la "Guida di Pre-Pianificazione e Intervento in caso di Incidenti da Bio-terrorismo".*

## Difendere i diritti umani nella lotta al terrorismo

**L'Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti Umani** delle Nazioni Unite sostiene la promozione e la protezione di tutti i diritti umani, nonché l'attuazione di misure anti-terrorismo efficaci, in qualità di obiettivi complementari e di potenziamento reciproco. Su richiesta, l'Ufficio offre assistenza e consulenza agli Stati Membri in ambito di protezione dei diritti e delle libertà fondamentali dell'uomo nella lotta al terrorismo, incluso lo sviluppo di normative e di politiche antiterrorismo conformi al rispetto dei diritti umani.

Le attività dell'Ufficio sono centrate sull'approfondimento, mediante ricerche e analisi mirate, della comprensione degli obblighi internazionali a sostegno dei diritti umani in un contesto terroristico, sulla promozione di una maggiore protezione dei diritti umani, per mezzo della leadership e della professione forense, sull'offerta di assistenza e formazione di tipo tecnico e sullo sviluppo di strumenti di assistenza per professionisti.

Il **Relatore Speciale** per la Promozione e la Tutela dei Diritti Umani nella Lotta al Terrorismo, che opera all'interno del nuovo Consiglio dei Diritti Umani, lavora per identificare, scambiare e promuovere le procedure migliori tra i provvedimenti adottati per contrastare il terrorismo, nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali dell'uomo. Egli, inoltre, si occupa delle accuse di violazione dei diritti umani nel corso della lotta al terrorismo, gestisce le visite a determinati paesi e si dedica alla corrispondenza con più di trenta nazioni, in merito alle loro leggi e prassi.

**L'Istituto di Ricerca Interregionale delle Nazioni Unite sul Crimine e la Giustizia** offre ai pubblici ministeri e altri funzionari di polizia competenti, provenienti da diciannove paesi dell'America Latina, programmi di formazione sulla protezione dei testimoni, ponendo particolare attenzione alle persone che partecipano, o hanno partecipato, a gruppi terroristici o gruppi criminali organizzati, così come alle vittime del terrorismo. Le attività di formazione perseguono lo scopo di accrescere l'abilità di ottimizzare l'uso delle informazioni fornite dai testimoni, in conformità con il diritto di difesa, e quella di promuovere un approccio competente nei confronti delle vittime del terrorismo.



*\* La Task Force per l'Attuazione delle strategie Contro il Terrorismo include rappresentanti dei seguenti organismi: Direttorato Esecutivo Anti-Terrorismo (CTED), Dipartimento per le Operazioni di Mantenimento della Pace (DPKO), Dipartimento Affari Politici (DPA), Dipartimento d'Informazione Pubblica (DPI), Dipartimento per la Sicurezza (DSS), Esperti della Commissione 1540, Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (IAEA), Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile (ICAO), Organizzazione Marittima Internazionale (IMO), Fondo Monetario Internazionale (FMI), Gruppo di Controllo della Commissione 1267, Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani (OHCHR), Ufficio per gli Affari relativi al Disarmo (ODA), Ufficio Affari Legali (OLA), Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPCW), Relatore Speciale per la Promozione e Tutela dei Diritti Umani nella Lotta al Terrorismo, Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), Organizzazione delle Nazioni Unite per la Promozione dell'Istruzione, la Scienza e la Cultura (UNESCO), Istituto di Ricerca Interregionale delle Nazioni Unite sul Crimine e la Giustizia (UNICRI), Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine (UNODC), Organizzazione Mondiale delle Dogane (WCO), Banca Mondiale e Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Nella propria attività di progettazione e coordinamento, la Task Force supera l'ampio sistema delle Nazioni Unite, e include altri enti, quale l'Organizzazione Internazionale della Polizia Criminale (Interpol).*

*\*\* Sebbene l'Interpol non appartenga al sistema ONU, esso è membro del Task Force per l'Attuazione delle strategie Contro il Terrorismo (CTITF), fondato nel 2005 e presieduto dall'Ufficio del Segretario Generale dell'ONU.*

(Il suddetto elenco di azioni anti-terrorismo promosse dalle Nazioni Unite si basa su informazioni fornite dai membri del CTITF)

**Per ulteriori informazioni si prega di consultare il sito: [www.un.org/terrorism](http://www.un.org/terrorism)**

\* \* \* \* \*



# ATTORI SISTEMA ONU COINVOLTI NELL'AZIONE CONTRO IL TERRORISMO

